

Novena di Pentecoste

(22 - 30 maggio 2020)

*“Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera,
insieme ad alcune donne e con Maria, la madre di Gesù,
e ai fratelli di lui” (At 1, 14).*

Premessa

Il *coronavirus* ci ha obbligati a individuare nuove modalità di incontro e di preghiera comunitaria. Siamo, dunque, chiamati a sperimentare nuove soluzioni per celebrare la Novena di Pentecoste e la Pentecoste in modo unitario, utilizzando i social media.

E' questo un sentimento diffuso in tutti ed è nelle aspettative dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito.

Obiettivi

Desideriamo che ogni realtà locale del RnS possa vivere autonomamente la Novena di Pentecoste, utilizzando una piattaforma di comunicazione, sia essa video o anche solo audio.

Per assumere tutti il medesimo testo a supporto della Novena, e così celebrarla unitariamente, abbiamo elaborato un *format* semplice. La proposta è volutamente essenziale nella sua struttura, così da consentire ai più di utilizzarla con il coinvolgimento di tutti i membri del Cenacolo, Gruppo, Comunità.

Metodologia

Il *format* consiste in un incontro della *durata massima di 45 minuti*, da svolgersi tutti i giorni della Novena, preferibilmente nel pomeriggio/sera per consentire la più ampia partecipazione possibile.

Il filo conduttore per tutti i nove giorni sarà la meditazione dei *“9 frutti dello Spirito”* (Gal 5, 22). Durante l'incontro si alterneranno preghiera, ascolto della Parola di Dio, una breve riflessione, un segno domestico da realizzarsi ciascuno nelle proprie case, un impegno concreto per attualizzare la Parola ascoltata.

Per venire incontro a quelle realtà che hanno maggiori difficoltà a realizzare incontri con i social media, o per raggiungere quanti non potranno prendere parte alla Novena o “perderanno” qualche giorno, sarà realizzato un video con la meditazione del giorno a cura del CNS, diffuso attraverso i canali ufficiali del RnS.

Si incoraggiano tutti, nei modi possibili, a realizzare una produzione locale dei contributi previsti, così che ciascun Cenacolo, Gruppo, Comunità si senta coinvolto in questo percorso che conduce alla Pentecoste, mediante la condivisione dei doni che il Signore ha elargito (preghiera, canto, catechesi, intercessione).

Si raccomanda ai Coordinatori delle realtà locali di rispettare i tempi previsti per lo svolgimento della Novena e di alternare ogni giorno persone diverse per la sua realizzazione.

In comunione con il Consiglio Regionale di riferimento, si segnala la possibilità di avvalersi dei delegati regionali dell'Ambito di Evangelizzazione "Seminari di vita nuova nello Spirito", perché forniscano supporto a quelle realtà che incontreranno difficoltà a produrre in video, o anche solo in audio, i materiali proposti sia dal punto di vista tecnico che dei contenuti.

Si cerchi, pertanto, in ogni modo, di rendere il più capillare possibile lo svolgimento della Novena.

Tema Generale

"Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5, 22)

1° giorno (22 maggio)

L'AMORE

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della parola di Dio e Meditazione sulla Parola (12')

«Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1 Cor 13, 1-3).

Traccia di Riflessione

- Mentre per *dono* intendiamo un impulso della grazia, che rende capaci di compiere il bene, per *frutto dello Spirito* intendiamo la capacità reale e concreta di vivere l'uomo nuovo, creato ad immagine e somiglianza di Dio (cf Ef 4, 24).
- Ai Galati, Paolo elenca nove *frutti* che sono espressione dell'unico frutto dello Spirito, della medesima fonte, che è l'Amore di Dio.
- *Agape*, tra le espressioni dell'amore, è la più alta, perché è lo stesso amore che è da Dio. Il termine non traduce ciò che appartiene alla sfera sentimentale, pur presente, ma indica quell'amore che è immediatamente servizio dell'altro, senza alcun ripiegamento su di sé.
- Impariamo ad amare attraverso le piccole cose di ogni giorno che siamo chiamati a condividere con chi ci sta accanto e con il "prossimo" che il Signore ci fa incontrare.

Segno (2')

*Il Coordinatore (o colui che presiede) spiega come questi nove giorni debbano essere vissuti come il tempo dell'attesa. Così come a Natale si costruisce il Presepe e alcuni personaggi vengono "aggiunti" o si "muovono" durante l'Avvento, così in questa Novena si può, in ogni casa, allestire un piccolo angolo dedicato alla preghiera, arricchendolo ogni giorno di una nuova suppellettile o di un ornamento. Questo primo giorno si posiziona **una Croce**, segno eterno dell'Amore di Dio per l'uomo.*

Impegno concreto (1')

Il Coordinatore (o colui che presiede) invita i fratelli/sorelle a volgere sovente lo sguardo verso la croce e a meditare sull'Amore di Dio nei suoi confronti.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
Vieni, con la tua luce di Paradiso.
Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva (1')

O Padre che ci hai amati nel Figlio tuo e che in lui ci hai insegnato a vivere quell'amore che viene da te, continua a effonderlo nel nostro cuore e donaci sempre la forza del tuo Spirito, per riuscire ad amare in te ogni persona e ad imitare ogni giorno Gesù, amando gli altri come egli ci ha amati, rivelando, così, il suo vero volto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Nota Bene

Da ora in poi, non si ripeterà più lo schema fisso, ma solo le parti proprie di ciascun giorno. Pertanto, occorre integrare le parti omesse seguendo lo sviluppo del 1° giorno.

Il Coordinatore del Cenacolo, Gruppo, Comunità o chi presiede abbia, ogni giorno, l'attenzione a ricordarsi al tema del giorno precedente nel saluto e nella preghiera iniziale.

2° giorno (23 maggio)

LA GIOIA

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10, 17-20).

Traccia di riflessione

- Ogni cuore aspira alla gioia, quella vera, che però spesso cerchiamo dove non si trova, o è effimera e superficiale.

- Dobbiamo cercare la gioia vera alla sua fonte, Dio, per poterla gustare con pienezza.
- La gioia di cui parla Paolo è quella che ci dona Dio quando lo incontriamo e stiamo bene con lui.
- Misteriosamente, la gioia che ci dona Dio attraversa la nostra vita, anche quando siamo nel dolore e soffriamo. È la gioia dell'incontro con Dio che dà la forza di restare nel gaudio anche quando umanamente non ci riusciremmo.

Segno

*Accanto alla croce, possiamo mettere **un oggetto personale** che solitamente ci rallegra (un ricordo, una foto, una bomboniera, ecc).*

Impegno concreto

Rivolgiamoci a Maria (recitando il Rosario o almeno una decina) sostituendo il saluto "Ave o Maria" con l'originale "Rallegrati Maria".

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
 Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
 Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
 Vieni, con la tua luce di Paradiso.
 Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
 Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti e portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

3° giorno 24 maggio

LA PACE

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo» (Rm 5, 1).

Traccia di riflessione

- La pace, come frutto dello Spirito, è contrapposta ai frutti della carne (cf Gal 5, 20). La sua presenza ha importanti riflessi nella vita del mondo, dove ci sono conflitti e tensioni sociali.
- Paolo ci dice che Cristo «è la nostra pace» (Ef 2,14), in quanto la sua morte ha riconciliato Dio e gli uomini.

- La pace che dona Gesù non è quella del mondo, spesso temporanea, ma è quella che non appassisce, non si annulla a causa dei turbamenti della vita.
- È possibile vivere la vera pace solo se vive nell'ordine della nuova creazione, operata da Gesù. I cristiani possono esultare nella pace, poiché il loro amore gode e si compiace della verità. La pace è un dono contagioso che non si limita a una serenità interiore, ma è espressione sincera di amore.

Segno

Scriviamo su **un pezzo di carta** il nome di una persona con cui non riusciamo a riconciliarci e deponiamo il foglietto vicino alla croce, nello spazio che stiamo allestendo.

Impegno concreto

Se ci è impossibile avvicinare la persona di cui abbiamo scritto il nome per riconciliarci fattivamente con lei, impegniamoci a pregare per lei.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
 Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
 Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
 Vieni, con la tua luce di Paradiso.
 Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
 Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
 (Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Padre Santo, che nell'annuncio degli angeli alla grotta di Betlemme hai manifestato l'intima unione tra la tua gloria e la pace in terra sugli uomini che tu ami, concedici di seguire Colui che ti ha glorificato sulla terra, il tuo Figlio Gesù Cristo, per essere veri operatori di pace ed essere chiamati tuoi figli. Per lo stesso tuo Figlio, Gesù Cristo che, con Te e lo Spirito santo, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

4° giorno (25 maggio)

LA PAZIENZA

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione» (Gc 5, 11).

Traccia di meditazione

- La pazienza è una virtù sempre meno presente nella nostra vita. La perdiamo da soli o perché provocati. Oppure siamo noi che la facciamo perdere agli altri.

- La pazienza non è passività di fronte a un male ricevuto, ma è forza, vigore spirituale nel sopportare ogni cosa per amore di Dio e dei fratelli.
- Il dolore, in sé, non è redentivo. Acquista significato solo alla luce del mistero di Cristo. È solo dalla unione con il Cristo Crocifisso e Risorto che il pazientare in una situazione di dolore e di ingiustizia diventa liberante e pieno di significato.
- È proprio dalla pazienza, frutto dello Spirito, che si misura l'amore, quello vero!

Segno

*Lavorare sulla nostra pazienza è lungo e faticoso. Mettiamo nel nostro angolo **un bicchiere con dentro dell'acqua** e, ogni volta che la guarderemo, ricordiamoci come essa, con pazienza, senza fretta, scava anche la roccia più dura. Che lo Spirito, di cui l'acqua è uno dei segni biblici, scavi il nostro cuore di pietra.*

Impegno concreto

Prova a pensare a tutte quelle piccole situazioni quotidiane che mettono a dura prova la tua pazienza e quando si presenteranno, chiedi allo Spirito di venire in tuo soccorso con il frutto che abbiamo meditato: la pazienza.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
 Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
 Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
 Vieni, con la tua luce di Paradiso.
 Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
 Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
 (Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Signore Gesù, che hai dovuto pazientare per gli oltraggi degli uomini a causa dei quali ti immolavi come agnello senza colpa e hai chiesto al Padre di perdonarli, accresci la nostra capacità di amare, per saper meglio sopportare la fatica del nostro cammino e non essere di ostacolo ad alcuno. Tu che sei Dio, e vivi e regni, nei secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

5° giorno (26 maggio)

LA BENEVOLENZA

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro» (Tt 3, 4-6).

Traccia di meditazione

- La parola benevolenza significa "voler bene" ed è propria di una persona amabile, affabile, gentile, premurosa, generosa e onesta, che sa comportarsi con gli altri in maniera da conquistarne il cuore.

- L'amore del Padre non si è riversato solo in Gesù, ma è entrato nella storia personale di ciascuno di noi e si è fatto salvezza, si è fatto "rinnovamento nello Spirito Santo" effuso su di noi per mezzo di Gesù.
- La nostra condizione di vita è radicalmente cambiata; siamo avvolti dalla benevolenza del Padre, che ha operato questo in noi.
- La rivelazione della benevolenza del Padre verso il Figlio avviene anche per mezzo nostro. Per questo ha effuso su di noi il suo Spirito il cui frutto è "amore", un amore che irraggia benevolenza. A noi, ora, tocca irraggiare, amando, la benevolenza del Padre.

Segno

*Un segno universale del volersi bene è costituito dai fiori che ci si regala in occasioni particolari della nostra vita. Aggiungiamo **un fiore** al nostro angolo di preghiera come segno del bene che vogliamo a quel Gesù che ci ricambia dalla croce.*

Impegno concreto

L'espressione "ti voglio bene" sta perdendo cittadinanza nelle nostre relazioni. Per falso pudore, attraversiamo lunghi momenti della nostra vita senza pronunciarla. Proviamo a riassaporarne il gusto dicendolo a qualcuno che amiamo e a cui non lo diciamo da tempo.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
 Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
 Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
 Vieni, con la tua luce di Paradiso.
 Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
 Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Signore Gesù Cristo, che apparendo risorto sul lago di Tiberiade, ha chiesto a Pietro amore di benevolenza, prima di affidargli la missione, concedi anche a noi che ci sottomettiamo all'autorità dello Spirito di corrispondere senza riserve alla tua benevolenza per poterla riversare sui nostri fratelli. Tu sei Dio, e vivi e regni, con il Padre, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

6° giorno (27 maggio)

LA BONTA'

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede» (Gal 6, 9-10).

Traccia di meditazione

- La bontà è pratica, non teorica. Il suo contrario, la cattiveria, è molto organizzata. La bontà vera non sta a guardare, ma crea sempre qualcosa. L'ostacolo

alla bontà è l'inertza; è il dire all'altro "arrangiatu", tanto prima o poi a te penserà qualcun altro.

- La persona buona è l'opposto del "buonista", che ha paura di scomodarsi, è passiva e negligente invece che attiva e creativa.
- La persona buona vuole il bene, con quella gioia che nasce dal non cedere agli ostacoli che si oppongono all'attuazione della bontà. Il buono è davvero "figlio della luce", perché «il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità» (Ef 5, 9).
- «C'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20, 35), come gli Atti ci riportano, riprendendo un detto di Gesù. È ben evidente il salto di qualità tra altruismo e bontà.

Segno

*A volte la nostra bontà si esprime in tanti gesti che effettivamente ci costano poco, perché per noi naturali o che non necessitano di grossi sforzi. Proviamo a fare un gesto che ci "costi" un po'. Mettiamo **in una busta dei soldi** (ad esempio, il Sostegno fraterno che come aderente al RnS ognuno dovrebbe versare) e poniamola insieme agli altri segni. Vedremo, a fine Novena, che ci servirà.*

Impegno concreto

Al di là del segno concreto che abbiamo realizzato, siamo circondati dalle necessità dei fratelli. Magari noi stessi siamo in quelle necessità. Proviamo, per quel che possiamo, a realizzare su di noi la parola degli At (20,35) su cui abbiamo meditato.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
Vieni, con la tua luce di Paradiso.
Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Padre misericordioso, rendici aperti e disponibili verso i fratelli che incontriamo nel nostro cammino, perché possiamo condividere i dolori e le angosce, le gioie e le speranze e

progredire insieme sulla via della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

7° giorno (28 maggio)

LA FEDELTA'

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere» (1 Cor 10, 13).

Traccia di meditazione

- È importante restare fedeli al bene, anche quando si è traditi. La prova della delusione è necessaria, a volte, per saggiare se la fedeltà è reale o fittizia. Lo stesso Gesù è passato per questa strada sulla via della croce.
- Il Signore ci chiede continuamente prove di fedeltà in mezzo alla confusione della nostra vita moderna. Lui, che è fedele per sempre, ci dona lo Spirito di fedeltà con il quale l'uomo può rimanere fedele anche quando le cose vanno male, quando sembra che ci si affatichi inutilmente.
- Lo Spirito di fedeltà resta accanto all'uomo e lo lega per sempre al suo Signore, in una accoglienza reciproca che ogni giorno si svela negli avvenimenti della vita.
- Una persona fedele è affidabile, degna di fiducia, leale. Chi vuole camminare sulla via tracciata da Gesù farà della fedeltà una cifra molto importante, una qualità non secondaria. Facciamo del suo esempio di fedeltà il nostro obiettivo.

Segno

*Una conoscenza più puntuale della Sacra Scrittura ci può aiutare a conoscere più in profondità quanto il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo siano stati fedeli (e lo sono tutt'ora!) alle promesse. Allora, mettiamo **la nostra Bibbia** accanto agli altri oggetti.*

Impegno concreto

La fedeltà di ciascuno si misura anche con l'impegno a rispettare gli impegni che vengono assunti. Decidiamo quindi di "allenarci" alla fedeltà ogni giorno, per qualche minuto, dedicando parte del nostro tempo alla lettura della Bibbia (o alla preghiera, se facciamo ancora fatica a farlo).

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
Vieni, con la tua luce di Paradiso.
Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Signore Gesù, tu che hai richiamato i tuoi discepoli a essere fedeli nel poco per esserlo anche nel molto che volevi loro affidare, donaci di essere attenti e premurosi a compiere

fedelmente le piccole cose di ogni giorno, per essere degni di ricevere il molto che sempre ci dai. Tu sei Dio e vivi e regni, con il Padre per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

8° giorno (29 maggio)

LA MITEZZA

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«...imparate da me, che sono mite e umile di cuore...» (Mt 11, 29).

Traccia di meditazione

- La mitezza è non reagire, non per paura o per calcolo o per non impegnarsi, ma perché il nostro cuore è più grande e noi rimaniamo miti. In altre parole, è rendere bene per il male.
- Discutere senza perdere la calma, occupare una posizione di potere senza farlo pesare o notare, avere una forza che può distruggere e mantenere la soavità, sono il segreto per rimanere vicini a Dio, così che lui possa agire nella nostra vita.
- La mitezza è il risultato di un lungo processo di conversione e di totale sottomissione allo Spirito. È avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù. Chi è mite non è presuntuoso, non aggredisce, non è impaziente, sa attendere.
- Chi è mite ama, chi è mite non fa male a nessuno, né con le parole, né con le azioni: chi ha questo dono sa amare e perdonare, mentre chi ne è sprovvisto ce l'ha con tutto e con tutti.

Segno

*Non possiamo non tenere conto non solo che siamo nel mese di Maggio, ma che ad attendere lo Spirito con gli apostoli (e noi) c'è Maria. E allora rendiamo anche lei presente nel nostro angolo dell'attesa con **una immagine o icona mariana**, lei che è la mitezza in persona.*

Impegno concreto

Il linguaggio che usiamo abitualmente, specie sotto stress, e quindi a maggior ragione in questo periodo, è lo specchio del nostro essere miti o meno. Proviamo ad adeguare il nostro linguaggio ad una situazione di mitezza, di pace interiore, che rende i nostri sensi spirituali (e carnali) come quelli di Gesù.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
 Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
 Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
 Vieni, con la tua luce di Paradiso.
 Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
 Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Signore Gesù, che hai assunto l'umile natura umana per assumerla definitivamente nella tua natura divina, consegnaci il tuo cuore, perché consapevoli del tuo dono possiamo imitarti in

pensieri, parole e opere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

9° giorno (30 maggio)

IL DOMINIO DI SE'

Canto introduttivo (3')

Segno di croce e formula introduttiva (3')

Il Coordinatore del Cenacolo/Gruppo/Comunità, o colui che presiede, dopo aver accolto tutti e presentato brevissimamente l'incontro che sta per svolgersi, saluta i presenti con questa formula (o simile):

Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
secondo la sapienza del suo Spirito,
in Cristo Gesù nostro Signore.

Preghiera di lode (6')

Viene svolta da 3 - 4 animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Invocazione allo Spirito Santo (3')

Può essere cantata. Se recitata, si utilizzi la "Sequenza di Pentecoste".

Proclamazione della Parola di Dio

«Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio» (1Ts 4, 3-5).

Traccia di meditazione

- L'autocontrollo è il saper dire dei "no" e dei "sì" anche nelle situazioni più banali, diventando così capaci di farlo anche quando ci troveremo davanti a scelte più impegnative.
- Il dominio di sé è esercitare la signoria che Cristo ci ha guadagnato sulla croce, su tutto, fino ad esercitarla, su se stesso.
- L'uomo è totalmente libero quando dipende totalmente da Dio, quando, cioè, ogni cellula del suo essere vibra della Risurrezione di Gesù. Dove c'è Spirito Santo c'è dominio di sé, dominio del corpo, della sensualità, della gola, della lingua, degli occhi, dell'affettività, della volontà.
- Il cristiano è destinato a dar gloria a Dio con la sua vita, a portare alla luce gli aspetti meravigliosi e preziosi della vita di Dio, del suo amore e della sua sapienza. Questo sarà possibile se saprà incanalare le proprie facoltà secondo le leggi dello Spirito.

Segno

*Qualcuno si sarà chiesto se sarebbe mai arrivato questo segno... È ora! **Accendiamo una luce, una candela** nel nostro spazio. Siamo alla conclusione della Novena e la luce dello Spirito deve venire ad illuminare tutta la scena. E con essa la nostra mente e il nostro cuore, spesso ottenebrati e incapaci di dominarsi. La Luce dello Spirito che celebreremo domani cominci fin d'ora a brillare nelle nostre case!*

Impegno concreto

È fin troppo facile immaginare cosa impegnarci a fare meditando questo frutto dello Spirito. Le nostre passioni hanno bisogno di passare dal regime della carne all'ordine dello Spirito. Ciascuno sa quale sia il suo lato "debole", la passione che fatica a controllare. Che la luce dello Spirito ci aiuti a dominarla.

Preghiera di intercessione (5')

Viene svolta da uno o due animatori a turno a cui si uniscono spiritualmente i fratelli, ciascuno dalle proprie case.

Preghiera allo Spirito Santo (1')

Vieni, o Spirito Santo!
Vieni, o dolce Ospite dell'anima.
Vieni, a me, che ti chiamo con il più vivo desiderio.
Vieni, con la tua luce di Paradiso.
Vieni, con la pienezza dei tuoi doni.
Vieni, e stabilisci in me la tua dimora per sempre.
(Beata Elena Guerra)

Formula conclusiva

Padre santo, che in Maria Santissima ti sei preparato una dimora purissima per la nascita del nostro salvatore Gesù Cristo, donaci di poter sperimentare la sua materna protezione nelle tentazioni della nostra vita e così, liberi di servirti con cuore puro e sincero, camminiamo spediti verso i beni da te promessi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale (3')

Congedo (1')

La Vergine dalle mani alzate e Regina del Cenacolo vegli con noi nell'attesa della Pentecoste.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.